

Le Guide storico-artistiche della Svizzera

Le Guide storico-artistiche della Svizzera sono delle pubblicazioni scientifiche su monumenti svizzeri. Fino ad oggi quasi 1000 titoli per un totale di 5 milioni di esemplari sono stati pubblicati.

Indice

[Storia](#)

[Temi e contenuti](#)

[Formato e volume](#)

[Finanziamento](#)

[Lingue / Traduzioni](#)

[Autori](#)

[Numero di pubblicazioni](#)

[Responsabili della redazione](#)

[Weblinks](#)

[Riferimenti](#)

Storia

Dal 1880 la Società di storia dell'arte in Svizzera SSAS studia, documenta e trasmette i risultati di ricerche nell'ambito del patrimonio architettonico della Svizzera contribuendone alla conservazione a lungo termine. Nel **1935** la Società decise di creare una serie di «brevi» Guide storico-artistiche dei monumenti culturali più importanti della Svizzera [1]. Nei documenti della fondazione della SSAS si nota che lo scopo delle pubblicazioni era quello di trasmettere la storia dell'arte. L'obiettivo era quindi di creare delle Guide riccamente illustrate, con un testo scientifico ma accessibile ad un pubblico eterogeneo, **in grande quantità e ad un prezzo economico**.

Tra il **1936 e il 1951** vennero pubblicate 10 Guide, ciascuna di sole otto pagine, tradotte nelle «altre lingue» [2]. A quel tempo gli esemplari uscivano irregolarmente, non numerati e senza data di pubblicazione indicata. Visto che queste prime 10 Guide erano uscite nella collezione chiamata «Kleine Kunstführer» (Piccole Guide) non sono state integrate nella lista della collezione delle «Guide storico-artistiche della Svizzera».

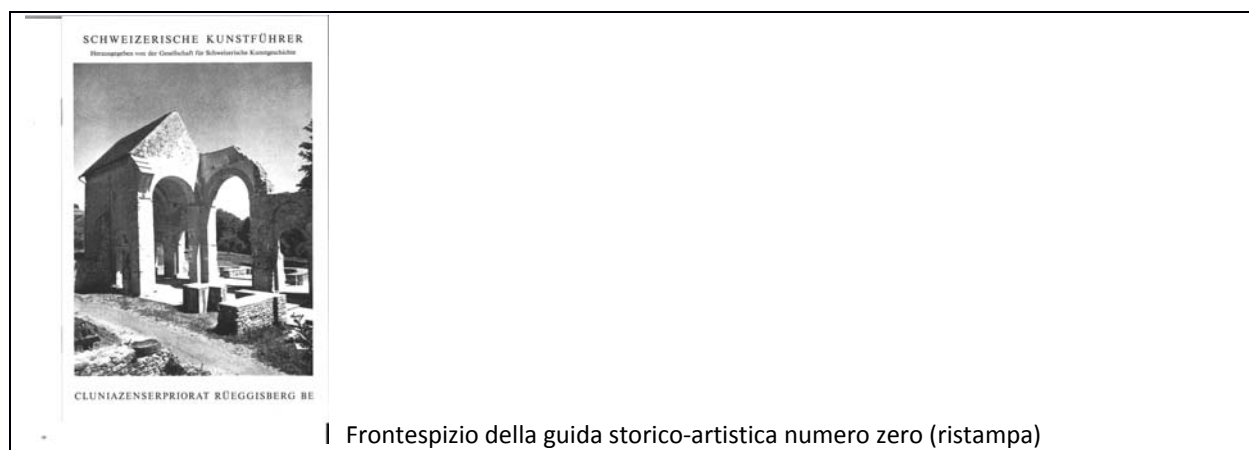
Le prime dieci Guide nacquero su iniziativa e sotto la direzione dello storico dell'arte Paul Ganz (1872-1954) e furono dedicate ai monumenti seguenti: La cattedrale di Berna (1937), la cattedrale di Basilea (1938), le cattedrali di Ginevra (1937), Losanna (1938) e Friburgo (1940), le chiese di Romainmôtier (1937), di St. Urban e di Spiez, il Municipio di Basilea (1940) e il monastero cluniacense di Rüeggisberg. Queste «Piccole Guide» vennero ristampate nel 1952.



Nel **1953** la Società di storia dell'arte in Svizzera rinnovò la collezione e la chiamò «Guide di monumenti svizzeri SSAS». Questo nuovo titolo aveva lo scopo di sottolineare che ogni esemplare metteva in rilievo un singolo monumento locale [3].

Le Guide erano riccamente illustrate. Il motivo del rinnovo della collezione fu scritto in un protocollo nel quale vennero sottolineate le diverse opportunità a buon mercato per poter visitare i monumenti tramite l'automobile [4] o il treno: le Guide hanno, in effetti, lo scopo di invitare tutti gli appassionati d'arte ed i soci della Società alla scoperta di interessanti escursioni [5].

Secondo la nomenclatura della SSAS il primo numero della serie «Guide di monumenti svizzeri» (numero 0) è quello sul priorato cluniacense di Rüeggisberg («Das Cluniazenserpriorat Rüeggisberg»), scritto dallo storico dell'arte e poi presidente della Società di storia dell'arte in Svizzera, Hans Robert Hahnloser [6].



In particolare venne valorizzato già allora il carattere «**scientifico e limpido della guida d'arte**». Nel rapporto annuale 1965/66 il presidente della commissione scientifica Alfred A. Schmid, che dal 1952 diede importanti stimoli alla redazione delle Guide storico-artistiche, affermò che potevano venir ammesse «solo pubblicazioni di piccole monografie chiare e professionali» e che «avere la possibilità di pubblicare i propri opuscoli nella serie della Società» doveva essere «un onore» [7].

Nel 1953 fu inoltre stabilito che le Guide dovevano essere pubblicate in **serie**, e che le pubblicazioni «potevano venir vendute in serie ai soci [della Società]». Le Guide potevano inoltre essere vendute ai non soci «singolarmente e sul posto» – allora per il prezzo di 50 centesimi. La Società di Storia dell'arte in Svizzera persegue ancora oggi sia la vendita in serie ai soci, che la vendita direttamente sul posto.

Tra il **1954 e il 1964** uscirono delle nuove serie di Guide. Dalla serie I alla VI ognuna con 10 Guide [11]. Il capo redattore di quel momento era Ernst Murbach.

Nel **1970** sono state pubblicate 100 Guide. L'esemplare **numero 100** era intitolato «La Rose de la Cathédrale de Lausanne», scritto da Ernst Murbach. Lo stesso anno è anche stata pubblicata la prima Guida in italiano: «San Pietro, Castel San Pietro» scritto da Gaëtan Cassina.

Negli anni Settanta si calcola che all'incirca 1,2 milioni di copie erano state stampate (secondo quanto riportato nel Bollettino dei membri della Società di storia dell'arte in Svizzera («Mitteilungsblatt für die Mitglieder der Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte»)) [12].

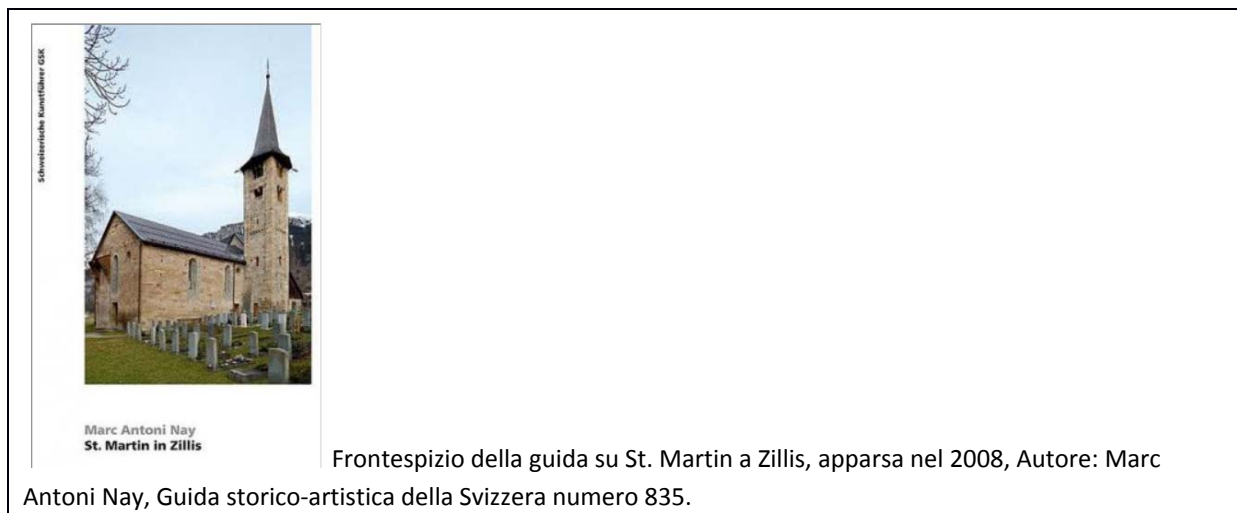
Nel **1981** la redazione trasferì gli uffici da Basilea a **Berna**.

Nel **1986** uscì la serie 40 delle Guide, vale a dire l'esemplare numero 400. Cinque anni più tardi, nel 1991, uscì la serie 50 con l'esemplare **numero 500**. Questo numero è stato dedicato all'università di Losanna a Dorigny («Université de Lausanne à Dorigny»), 40 pagine, stampate in 3'000 esemplari.

Oggi vengono pubblicate 15-20 Guide in due serie annuali. Le Guide possono essere acquistate tramite abbonamento, singolarmente sul posto, in internet o nelle librerie. I temi trattati nelle serie variano tra edifici religiosi, castelli, edifici scolastici e siti da visitare.

Nel 2015 la SSAS ha lanciato la prima Guida storico-artistica **digitale**. Questa Guida, dedicata al Sacro Monte della Madonna del Sasso a Orselina (edificio candidato alla lista per il patrimonio mondiale dell'UNESCO), è stata presentata all'Expo 2015 a Milano nella versione digitale. Nel frattempo sei nuove Guide storico-artistiche sono apparse in versione digitale (stato del 3/2016) e il loro numero è in continuo aumento.

Tra le guide più amate si conta quella dedicata alla chiesa St. Martin a Zillis. Presentata per la prima volta nel 1954, nel 1984 è stata ristampata per la sedicesima volta. L'ultima versione aggiornata è uscita nel 2008. Questa Guida ha raggiunto mezzo milione di copie.



Frontespizio della guida su St. Martin a Zillis, apparsa nel 2008, Autore: Marc

Antoni Nay, Guida storico-artistica della Svizzera numero 835.

Dal 1936 si calcola che in media **ogni 29 giorni viene pubblicata una nuova Guida** .

Ancora oggi vale il principio secondo cui, «quando un edificio o un sito in Svizzera può ornarsi di una guida storico-artistica della Svizzera, l'oggetto entra a far parte del patrimonio culturale del Paese e diviene un punto di rilievo sulla cartina geografica» [11].

Il 22 settembre 2016 verrà presentata al pubblico la 1000a Guida storico-artistica della Svizzera. L'uscita in una serie con la pubblicazione numero 1000 è un notevole traguardo di portata internazionale: finora è un successo riscontrato molto di rado [12].

Temi e contenuti

Le Guide storico-artistiche della Svizzera presentano i monumenti culturali e architettonicamente rilevanti del paese. Esperti e storici dell'arte presentano questo patrimonio in un linguaggio comprensibile ad un pubblico eterogeneo.

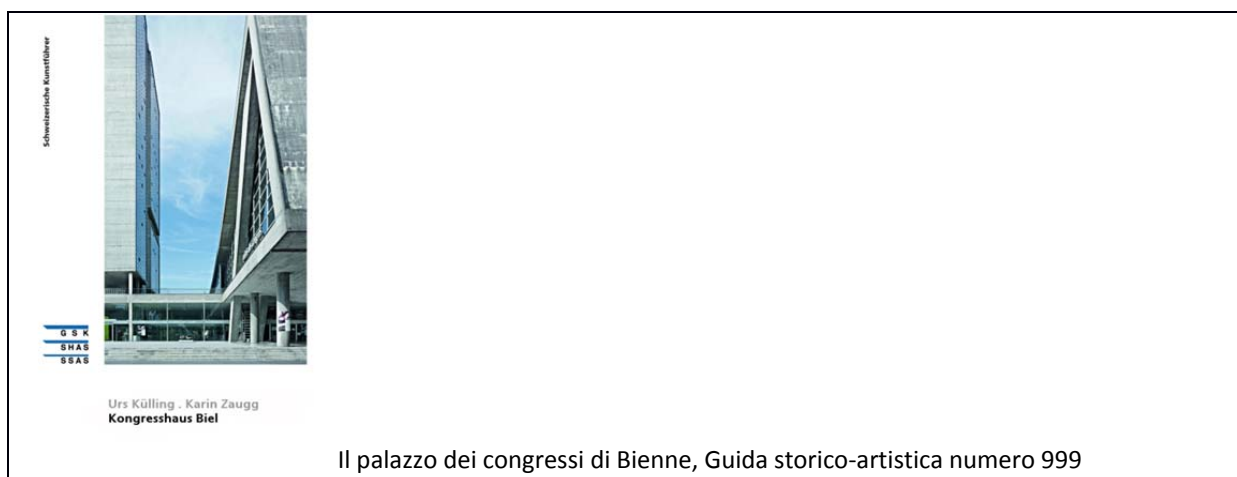
Inizialmente gli oggetti studiati erano principalmente le grandi cattedrali e i monasteri svizzeri (1936-1953). Ogni numero presentava un solo monumento o luogo da visitare. Dopo la prima metà del ventesimo secolo la gamma di argomenti si è estesa. Le Guide presentano cattedrali, chiese, monasteri e castelli, municipi, edifici governativi, case, uffici privati, istituzioni culturali ed educative (incluse le università, le scuole e i musei), palazzi ed edifici industriali, veicoli storici come battelli e ferrovie. L'arco di tempo trattato va dalle prime tracce di insediamento fino al periodo contemporaneo.

La qualità del prodotto è di livello internazionale. I contenuti presentano lo stato attuale della ricerca e molto spesso offrono degli sviluppi innovativi ed inediti.

Formato e volume

Il formato delle Guide non ha mai superato l'A5. Nel 1953 le dimensioni sono state fissate a 21 x 14 cm (A5). Nel 1972 le dimensioni sono state ridotte di un centimetro in altezza e in larghezza. Dal 1992 la Guida misura di nuovo 21 x 14 cm. Le Guide hanno in media un volume di 44 pagine. Le prime 10 «Piccole Guide» erano solo di 8 pagine. Nel 1958 sono state pubblicate Guide da 8, 12 e 16 pagine.

Oggi le Guide più piccole hanno un minimo di 24 pagine e le più grandi un massimo di 88 pagine. Le Guide particolarmente voluminose sono pubblicate in numero doppio.



Finanziamento

Nel 1972 fu deciso dal contabile e dal consiglio di amministrazione della Società di storia dell'arte in Svizzera SSAS che le Guide sarebbero state finanziariamente indipendenti. L'indipendenza delle Guide si realizzerà solo sette anni più tardi. In un protocollo del 1983 della Società si legge che le Guide sono finanziariamente indipendenti anche per quanto concerne il salario del redattore scientifico e della segretaria della redazione tramite vendite intensive. Oggi i salari dei redattori e le spese amministrative sono finanziati tramite i progetti di pubblicazione e la vendita delle Guide storico-artistiche della Svizzera.

Lingue / Traduzioni

Già tra il 1936 e il 1951 le prime dieci «Piccole Guide» sono state tradotte in altre lingue [13]. Quando la serie 50 con l'esemplare numero 500 è stato pubblicato nel 1991, esistevano degli esemplari tradotti in tedesco, francese, italiano, inglese, spagnolo, svedese e romancio [14]. Oggi sono stati tradotti anche due esemplari in cinese. Nel 2015 sono uscite sedici pubblicazioni con rispettive undici traduzioni.

Autori

Le Guide storico-artistiche sono principalmente il frutto di una collaborazione con istituzioni locali o con proprietari che si occupano in seguito della vendita sul posto delle pubblicazioni. Gli autori incaricati sono esperti del settore e storici dell'arte. La redazione delle Guide è garantita dal gruppo di redazione delle Guide storico-artistiche della Svizzera all'interno della Società di storia dell'arte in Svizzera SSAS, che collabora a sua volta con specialisti e ricercatori nel campo della conservazione del patrimonio elvetico.

Numero di pubblicazioni

Nel **1960** le Guide superavano il **mezzo milione** di esemplari pubblicati [15]. Nel **1970** raggiungevano **1,2 milioni** di copie stampate [16]. Oggi le Guide esistono in una tiratura complessiva di **cinque milioni** di copie.

Responsabili della redazione

1. **Paul Ganz** [17] (1936 - 1951, †1954)
2. **Ernst Murbach** (1954 - 1980) con Erika Erni (1976 - 1977) redattrice a metà tempo, Dorothee Huber (1978) redattrice a metà tempo e Jürg A. Bossard (agosto 1978 - gennaio 1981) a metà tempo e in seguito a tempo pieno (gennaio 1980 – gennaio 1981)
3. Hans Maurer (1981 - dicembre 1983)
4. **Susanne Ritter-Lutz** (gennaio 1984 - luglio 1986) responsabile della redazione (80%) con Stefan Biffiger come redattore e Gurli Jensen come redattrice assistente
5. **Werner Bieri** (agosto 1986 - dicembre 2011) con Susanne Ritter-Lutz (ottobre 2009 fino a marzo 2011) a tempo parziale (55%)
6. **Markus Andrea Schneider** [18] (da gennaio 2012)

Saskia Ott Zaugg, 12 aprile 2016

Weblinks

<https://www.gsk.ch/it/guide-storico-artistiche-della-svizzera.html>

Indice online delle Guide storico-artistiche della Svizzera: <http://www.gsk.ch/de/erweiterte-suche.html?reihe=7019>

Volantino: https://www.gsk.ch/sites/default/files/SKF_dt_korr_Layout%20PK%2030_6_2014.pdf

Lista di tutte le Guide storico-artistiche della Svizzera pubblicate e quelle attualmente ancora disponibili:

https://www.gsk.ch/sites/default/files/SKF%20C3%9Cbersicht%20999_0.pdf

https://www.gsk.ch/sites/default/files/Lieferbare%20SKF%20%28Stand%204.4.2016%29_0.pdf

Le Guide storico-artistiche della Svizzera classificate per cantone:

https://www.gsk.ch/sites/default/files/SKF%20C3%9Cbersicht%20999_Kanton_0.pdf

Le Guide storico-artistiche della Svizzera classificate per tema / tipo di monumento:

https://www.gsk.ch/sites/default/files/SKF%20C3%9Cbersicht%20999_Objekt.pdf

Riferimenti

- [1] Unsere Kunstdenkmäler, Mitteilungsblatt für die Mitglieder der Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte, 50 Jahre Schweizer Kunstführer, <http://selfranga-dev01.ethz.ch/cntmng?pid=kas-001:1986:37::531>, 1986, p. 314
- [2] Bericht und Statistik über die Entwicklung und die Leistungen der Gesellschaft, 1880-1964, herausgegeben von Max Wassmer, p. 166
- [3] <http://www.zb.uzh.ch/Medien/spezialsammlungen/handschriften/nachlaesse/ganzpaul.pdf>. Su Paul Ganz vedi https://de.wikipedia.org/wiki/Paul_Ganz. Necrologio:
- [4] Unsere Kunstdenkmäler, Mitteilungsblatt für die Mitglieder der Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte, 1953, p. 32, <http://www.e-periodica.ch/cntmng?var=true&pid=kas-001:1953:4::162>
- [5] Il trasporto individuale si sviluppò considerevolmente in Svizzera solo dopo la Seconda guerra mondiale, cfr. <http://www.e-periodica.ch/cntmng?var=true&pid=tra-001:2008:1::216>, 2008, p. 96. L'annuario statistico della Svizzera dell'anno 1953 identifica all'epoca 211'140 automobili private
- [6] Unsere Kunstdenkmäler, Mitteilungsblatt für die Mitglieder der Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte, 1953, p. 32, <http://www.e-periodica.ch/cntmng?var=true&pid=kas-001:1953:4::162>
- [7] Hans Robert Hahnloser, vgl. https://de.wikipedia.org/wiki/Hans_Robert_Hahnloser
- [8] Unsere Kunstdenkmäler, Mitteilungsblatt für die Mitglieder der Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte, 1966, p. 67, <http://www.e-periodica.ch/cntmng?var=true&pid=kas-001:1966:17::356>
- [9] Bericht und Statistik über die Entwicklung und die Leistungen der Gesellschaft, 1880-1964, herausgegeben von Max Wassmer, p. 12
- [10] Unsere Kunstdenkmäler, Mitteilungsblatt für die Mitglieder der Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte, 1986, p. 314, <http://selfranga-dev01.ethz.ch/cntmng?pid=kas-001:1986:37::531>
- [11] Kulturzeiger Kanton Solothurn, frase introduttiva della recensione sulla Guida storico-artistica della Svizzera numero 977 sul Castello di Waldegg (Serie 98), edizione 3/2016, 3/2016, www.sokultur.ch/html/kulturzeiger/kulturzeiger.html
- [12] Esempi di serie che hanno raggiunto la pubblicazione numero 1000 (in tedesco) sono: 1) Sammlung Göschen, Schul- und Universitätslektüre, https://de.wikipedia.org/wiki/Sammlung_G%C3%B6schen 2) Comicserie aus dem Splitter-Verlag: Die Legende der Drachenritter Bd. 1000: Das Reich des Ostens <http://www.splitter-verlag.eu/die-legende-der-drachenritter-bd-1000-das-reich-des-ostens.html> 3) Perlen-Reihe (Selbsthilfe-Ratgeber zu unterschiedlichsten Themen) <https://de.wikipedia.org/wiki/Perlen-Reihe> rispettivamente <https://www.willhaben.at/iad/kaufen-und-verkaufen/d/perlen-reihe-band-1000-zu-besuch-in-wien-stadtfuehrer-151902741/>
- [13] Bericht und Statistik über die Entwicklung und die Leistungen der Gesellschaft, 1880-1964, herausgegeben von Max Wassmer, p. 166
- [14] Unsere Kunstdenkmäler, Mitteilungsblatt für die Mitglieder der Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte, 50 Jahre Schweizer Kunstführer, 1986, p. 313, <http://selfranga-dev01.ethz.ch/cntmng?pid=kas-001:1986:37::531>
- [15] Bericht und Statistik über die Entwicklung und die Leistungen der Gesellschaft, 1880-1964, herausgegeben von Max Wassmer, p. 206
- [16] Unsere Kunstdenkmäler, Mitteilungsblatt für die Mitglieder der Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte, 50 Jahre Schweizer Kunstführer, 1986, p. 314, <http://selfranga-dev01.ethz.ch/cntmng?pid=kas-001:1986:37::531>

[17] Su Paul Ganz vedi: https://de.wikipedia.org/wiki/Paul_Ganz.

[18] Nuovo responsabile della serie delle Guide storico-artistiche della Svizzera, dal gennaio 2012:
<http://www.reticulum-artis.ch/fr/news-agenda/news/nouveau-responsable-pour-la-serie-des-guides-dart-et-dhistoire-de-la-suisse.html>